

"FRAZIONE DI PROSECCO"

Di Bernardo Iovene

Collaborazione Carla Falzone

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Buonasera. Nella puntata di oggi, nella farmacie degli ospedali italiani si rubano i farmaci più costosi, su quale mercato vanno a finire? Poi rubrica sul merito, chi è il direttore generale di una delle università più importanti d'Europa, Sapienza di Roma. E chi è il direttore generale invece dell'ospedale universitario più grande d'Italia, l'Umberto I sempre di Roma. Ma per cominciare: il prosecco.

Che vuol dire:

- 438.698.000 bottiglie l'anno ovvero nel mondo ogni giorno si stappano più di 1 milione di bottiglie.
- 2miliardi e 100 di fatturato l'anno - si contende con lo champagne il primato del vino più venduto

Ci lavorano 15.000 aziende e 527 cantine. Si coltiva in 9 province: Treviso, Padova, Vicenza, Belluno, Venezia, Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste ovvero in Veneto e Friuli Venezia Giulia. E sulla frazione di Prosecco si gioca la partita che blinda il nome e impedisce agli altri produttori che non sono di quella zona, quella che va dal Veneto fino alla Venezia Giulia, di coltivare e di produrre il prosecco perché non possono scriverci questo nome sulla bottiglia. Intanto l'effetto è che quest'uva tipica di Valdobbiadene e Conegliano, è pagata molto e quindi si piantano vigne ovunque. Ottimo, poi come tutte le medaglie, ha il suo rovescio. Bernardo Iovene.

BERNARDO IOVENE

È tutto prosecco qua?

FABIO PADOVAN - COMITATO COLLI PURI CONEGLIANO

Sì, sono rigorosamente prosecco. È una monocultura. Ecco tutti vigneti, Lei calcoli quattro anni fa non c'erano. Era prato. Cosa succede, vanno a irrorare. Lo hanno lasciato piantare fino a sei metri dal recinto della scuola che è un sito sensibile.

BERNARDO IOVENE

E che cosa c'era prima?

FABIO PADOVAN - COMITATO COLLI PURI CONEGLIANO

Prato. Spruzzano irrorano e poi c'erano i bambini che giocavano no? Pian pianino i genitori hanno cominciato a toglierli. Ho il biologico però a casa mia non posso quasi mangiare, frutta, verdura, l'olio, le olive, perché sono contaminati dai pesticidi, non c'è niente da fare. Per cui ho fatto degli esami. Io non dovrei avere questi risultati sul mio terreno, no? Cosa devo fare? Mia moglie si sta ammalando perché ha cominciato l'anno scorso a non respirare più. Qui c'è una via, lei può andare, ogni casa che lei indica c'è una patologia legata in qualche maniera all'utilizzo dei pesticidi.

BERNARDO IOVENE

Cioè ogni pezzetto è sfruttato.

FABIO PADOVAN - COMITATO COLLI PURI CONEGLIANO

Sfruttato, perché è l'oro. È l'oro questo qui. Guardi questo è appena piantato. Guardi.

BERNARDO IOVENE

Questo qua.

FABIO PADOVAN - COMITATO COLLI PURI CONEGLIANO

Sì, 20 giorni, guardi. Questo qui è stato piantato quest'anno. Questo è stato piantato l'anno scorso, nuovo. Questo è il più grande vigneto della zona. Questo è stato autorizzato dal comune di Conegliano, guardi, esattamente in mezzo alle case, vicino a una percorrenza. Qui ci sono tre scuole importanti.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Siamo tra Valdobbiadene e Conegliano, nella zona di produzione del Prosecco, il vino spumante oggi tra i più richiesti nel mondo. Tra doc e docg si vendono quasi 500milioni di bottiglie. Solo quest'anno c'è un incremento del 30% rispetto al 2015. Incremento di vendita e anche di vigne.

FABIO PADOVAN - COMITATO COLLI PURI CONEGLIANO

Ecco lo vedi.

BERNARDO IOVENE

Lo vedo, lo vedo.

FABIO PADOVAN - COMITATO COLLI PURI CONEGLIANO

Scusa. Fagli segno che guardi quanto è vicino alla strada. È pazzesco non si può. Diglielo che filmi. Non si può così, non si può. Un macello.

BERNARDO IOVENE

Lei dice che non si può...

FABIO PADOVAN - COMITATO COLLI PURI CONEGLIANO

Ma a cinque metri dalla strada, hai visto, io ero qua. Cinque metri mi ha preso la nuvola. Senti sono ancora bagnato, guarda. Ce l'ho ancora qui. Insomma dai. Qua la gente passeggia, cammina.

BERNARDO IOVENE

Scusi, ma non è troppo vicino alla strada questi spruzzi qua...

UOMO

No, vicino alla strada, faccio con le mani. Posso chiedere per chi sta riprendendo?

BERNARDO IOVENE

Siamo la Rai.

UOMO

Ah della Rai? Ma potete venire qua a riprendere?

BERNARDO IOVENE

Siamo sulla strada, non siamo mica entrati.

UOMO

No, no, va bene.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Con queste irroratrici chiamate atomizzatori i trattamenti sono permessi fino a 20 metri da strade e case nel periodo estivo e a 30 metri in primavera. A questa distanza dalla strada andrebbe eseguito sempre così, manualmente.

BERNARDO IOVENE

Cosa fa, prosecco?

PRODUTTORE

Prosecco, sì.

BERNARDO IOVENE

Quanto ne produce?

PRODUTTORE

Ho mezzo ettaro, quindi faccio 60 quintali.

BERNARDO IOVENE

Senta, quanti trattamenti fa all'anno?

PRODUTTORE

Qui è una bella zona quindi ne faccio intorno ai 10-12, dipende dall'annata. Quest'anno non è una buona annata perché ha piovuto tanto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Se una annata è piovosa le nuvolette di pesticidi che spruzzano tra i vigneti e case aumentano. I bollettini fitosanitari dei consorzi consigliano 12 trattamenti all'anno, ma il consiglio chiaramente non è un obbligo.

DONNA

Questo signore che è quello che ho davanti casa, ieri ha fatto il 17imo trattamento perché ha iniziato a marzo.

BERNARDO IOVENE

Lei li conta.

DONNA

Certo, li segno nel calendario. Quando sono venuta ad abitare qua iniziavano con i trattamenti a maggio e finivano a inizio agosto. Adesso iniziano a marzo e finiscono verso fine agosto. Io abito al di là di questo vigneto. Qua ci sono quattro proprietari che trattano in quattro giorni diversi, quindi noi dovremmo tenere dentro i bambini per quattro giorni a settimana, non aprire le finestre per quattro giorni a settimana, non stendere il bucato per quattro giorni a settimana, perché come voi sentite hanno trattato ieri e qua c'è comunque odore.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A ridosso delle strade molto trafficate, irrorano a mano ma in quelle adiacenti, c'è chi non si fa scrupoli. Gli abitanti filmano tutto. Questo signore in bicicletta è stato preso in pieno. E un trattamento come questo, praticamente sulla strada, è vietato.

BERNARDO IOVENE

Ogni quanto lo fanno?

ANTONIO DELLA LIBERA - PENSIONATO

Ogni tre-quattro giorni, questo qua ogni otto-dieci giorni. Dopo ce n'è un altro, quello dentro là che quello fa un vulcano fino sulla strada, quello viene sempre due-tre volte la settimana.

BERNARDO IOVENE

Questo è prosecco, questo qua?

ANTONIO DELLA LIBERA - PENSIONATO

Sì dicono che è prosecco doc. Una volta non lo mettevano perché non veniva. Adesso viene dappertutto. C'ho anche mia moglie che è allergica a sti prodotti e quando vengono non dicono niente, però deve chiudersi dentro perché sennò fa delle crisi d'asma.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Vicino a Cison di Valmarino i vigneti del prosecco sono arrivati da poco, e non è un bel vivere per chi si ritrova la casa circondata.

BARBARA VIDOTTO

Alle 6 di mattina, 6.30. Trattori accesi mezz'ora per caricare l'acqua perché devono miscelare le sostanze e i trattamenti chiaramente dovrebbero avvisare. Non dovrebbero farlo se c'è vento e invece non avvisano, lo fanno quando vogliono.

BERNARDO IOVENE

Qua non si può stare. Mi sento proprio mancare l'aria anche io.

BARBARA VIDOTTO

Sì, sì, sì.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Si chiamano atomizzatori e li incontri nelle strade dei paesi mentre vanno da un campo all'altro.

BERNARDO IOVENE

La puzza si sente quando spruzzate questi pesticidi.

UOMO

Appena spruzzati sì, però già in un quarto d'ora non si sente più niente.

BERNARDO IOVENE

Quindi esagerano questi, esagerano eh.

UOMO

La maggior parte sì. Cioè dopo dipende anche come fai i trattamenti.

BERNARDO IOVENE

C'è chi spruzza senza stare attento.

UOMO

Sì magari anche vicino alle case a volte. Se in una zona che tante volte sei a bordo strada, a bordo abitazioni. E lì bisogna stare molto più attento.

BERNARDO IOVENE

Quindi tu fai solamente questo lavoro qua: spruzzi pesticidi.

UOMO

Sì.

BERNARDO IOVENE

Sei un dipendente o sei il padrone?

UOMO

No, no, no, dipendente.

BERNARDO IOVENE

Sei dipendente. Mi raccomando tutelati. Come ti chiami?

UOMO

Andrea.

BERNARDO IOVENE

Buone cose, ciao.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'uva del prosecco è dappertutto perché è pagata il triplo rispetto agli altri vitigni. Ad esempio, quella del pinot grigio vale 55 centesimi, quella del prosecco va da 1.45 ai 2.50 del Cartizze. Qui siamo a Follina e il vigneto è fra abitazioni e asilo.

BERNARDO IOVENE

Qua stanno giocando i bambini.

ALINA UTA TURCANU

Sì dalla mattina fino alle sei di sera. Spruzzano le viti ogni tre, quattro giorni. Indifferente se i bambini sono fuori o no. Sabato hanno buttato il diserbante, come vedete l'erba è secca intorno alla vite. Si sentiva un odore molto strano e anche lo sentivi fino alla gola e un fastidio agli occhi. Una cosa molto incredibile. Dobbiamo chiudere i bambini in casa. Ogni volta che spruzzano devo avvisare le maestre che mettano i bambini in asilo. Come vedete là in fondo c'è un altro impianto nuovo.

BERNARDO IOVENE

Dove? Ah là dietro.

ALINA UTA TURCANU

Là, là.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Li stanno mettendo proprio in tutti gli angoli disponibili. A Bigolino di Valdobbiadene fra la vigna e la scuola non c'è nemmeno una siepe di protezione.

LUCIANO BORTOLAMIOL - INGEGNERE

Si vantano sempre anche il Consorzio docg che fattura 240milioni di euro, ecco anziché sprecarli in pubblicità, li impegnino per salvaguardare almeno le scuole. Almeno nel territorio che vuole concorrere per diventare patrimonio dell'umanità, almeno tutelare i più piccoli.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche l'ingegnere, che ha casa nel comune di Vidor, si è trovato circondato. Vive tappato in casa con aria filtrata.

LUCIANO BORTOLAMIOL - INGEGNERE

La nebulizzazione arriva, soprattutto la sera quando il vento viene dalla pianura verso la collina, qua si crepa. Questo è l'impianto, qua ci sono tre filtri, due di cartone, altri che sono di carbone.

BERNARDO IOVENE

Arrivano in tutte le stanze.

LUCIANO BORTOLAMIOL - INGEGNERE

Esatto. C'è una ventola e 12 bocche. Tre per quattro, 12. Arrivano alle varie stanze. Quelle sono le 12 bocche che entrano in casa.

BERNARDO IOVENE

Queste qua. Cioè voi non aprite le finestre e l'aria entra da qua.

LUCIANO BORTOLAMIOL - INGEGNERE

Esatto. E se io le apro, le faccio vedere adesso con la porta di ingresso, tendono a chiudersi perché siamo in sovrappressione. Vede che tende a chiudersi da sola.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A Farra di Soligo, le sei famiglie che abitavano in questo borgo sono andate via tutte, e adesso le case sono disabitate.

DANIELA CASTIGLIONE

Su sei famiglie due morti di tumore alle ovaie, due con endometriosi e un Parkinson. E un altro tumore ai bambini.

GABRIELE SOSSELLA

Io abitavo esattamente su quella casa là che vedete in mezzo ai vigneti.

BERNARDO IOVENE

Quella lì...

GABRIELE SOSSELLA

Sì, sì, sì, quella rossa. E in quella casa comunque è morta mia moglie di tumore ovarico che è uno dei tumori indicati per i trattamenti diciamo, dei defoglianti. E naturalmente non sapendo, anche se eravamo fuori a mangiare, ci spruzzavano addosso.

DANIELA CASTIGLIONE

Qui sotto è pieno di falde acquifere inquinate. Io ho visto con i miei occhi e tanti altri lavare le taniche dei prodotti nell'acqua. Mentre passano le mamme con i passeggini irrorano. Io l'ho visto miliardi di volte. Ho abitato 15 anni qua. La zona qui dietro era tutto bosco. Piano piano è stata disboscata. Qui c'era biodiversità, qui c'era il gelso. C'era il mais. C'erano i pascoli. C'erano gli alberi da noce.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Questa signora, che ha perso un figlio, ha abitato in un posto dove per anni irroravano anche con l'elicottero.

LIONELLA DOMUZZO

Quello che irrorava l'elicottero su tutto il paese, su tutti i paesi dove tratta. Che dopo 31 anni mi dicono che è fuori legge ed è annullato. Il contatto con queste cose è peggio

che l'ingerire. Perché c'era l'altalena di mio figlio, lì ci si rotolava per terra, e così. Nello stesso paese di 480 abitanti, tre bambini con la leucemia.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Che c'è un problema lo sanno anche i sindaci, tant'è che nel comune di Vidor c'è un percorso tra le colline: "Dal sacro al pro-secco", vietato però tra aprile e agosto.

LUCIANO BORTOLAMIOL - INGEGNERE

A causa dei trattamenti fitosanitari alle coltivazioni. C'è un'ordinanza che praticamente vieta di circolare sulle nostre colline storiche quando ci sono i trattamenti. Quindi vuol dire che l'ambiente è avvelenato. E chi ci abita?

BERNARDO IOVENE

Buongiorno, ogni quanto lo fa?

UOMO

Ogni 15, 20 giorni.

BERNARDO IOVENE

Ogni 15, 20 giorni. Non si mette la mascherina lei?

UOMO

Non serve.

BERNARDO IOVENE

Non serve? Grazie.

UOMO

Chi siete?

BERNARDO IOVENE

Siamo della Rai.

UOMO

Sì, Rai...

BERNARDO IOVENE

Sì, non ci crede?

UOMO

Non ci credo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Chi vive nei pressi delle vigne comincia a soffrire di sensibilità chimica multipla e si sono organizzati in comitati, per farsi sentire.

GIOVANNA DAL CIN

Si devono evitare i profumi, i detersivi, le colle, i pesticidi. Succede che divento, mi manca l'equilibrio. Mi viene il mal di testa.

VIVIANA ALTOÉ

Sembra di essere sbattuti in una lavatrice, dove tutto ti gira attorno. Non puoi muoverti, non puoi spostare la testa di un millimetro altrimenti tutto ti gira. Ti viene un malessere generale che ti dura sette, otto ore.

BERNARDO IOVENE

Va in giro con la mascherina?

ROSI ZAMPIERI

Per forza per esempio io non potevo stare là con voi, perché là è pieno di gente con profumi. Che loro poveri non ne possono niente. Non sanno che c'è qualcuno che sta male.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La Regione Veneto ha stabilito delle linee guida per l'utilizzo più restrittivo delle sostanze. Ma poi quando i produttori chiedono le deroghe le concede in 24 ore e autorizza l'aumento dei trattamenti con sostanze molto pericolose come Mancozeb, Folpet, Dithianon, Fluazinam.

CORRADO GIACOMINI - CONF COOPERATIVE VENETO - PRESIDENTE SETTORE VITIVINICOLO

Noi abbiamo chiesto le due deroghe che valgono solo per questi proprio perché avevamo degli attacchi di peronospora, dovuti in febbraio a una piovosità forte e dovuti a giugno per quest'altra piovosità. D'accordo? È all'interno della norma quindi non è un problema perché come le ho detto prima le linee tecniche di difesa integrata...

BERNARDO IOVENE

Mica sto dicendo che è fuori norma. Sto dicendo, siccome noi siamo andati dalle persone che vivono in quella zona... sono chiusi in casa, non possono far giocare i bambini. Esagerano?

CORRADO GIACOMINI - CONF COOPERATIVE VENETO - PRESIDENTE SETTORE VITIVINICOLO

Ma no... ma guardi, queste sono puttanate, chiaro? Perché guardi io sono presidente di una cantina che ha duemila soci. 4mila ettari di superficie. Non è assolutamente vero quello che stanno dicendo.

BERNARDO IOVENE

Cioè dopo i trattamenti la gente può far giocare i bambini?

CORRADO GIACOMINI - CONF COOPERATIVE VENETO - PRESIDENTE SETTORE VITIVINICOLO

Ma anche durante i trattamenti, ma anche durante i trattamenti. Io non ho mai visto nella mia zona, 4mila ettari che vanno da Treviso fino in provincia di Venezia, che comprende diversi comuni, io le posso assicurare che non ho mai avuto un sindaco...

BERNARDO IOVENE

Che si è lamentato dei trattamenti?

CORRADO GIACOMINI - CONF COOPERATIVE VENETO - PRESIDENTE SETTORE VITIVINICOLO

Che si è lamentato.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Conegliano è il cuore dei vigneti e all'ULSS ci dicono che in quella zona non c'è proprio nessun problema. Anzi...

SANDRO CINQUETTI - DIRETTORE PREVENZIONE ULSS 7 CONEGLIANO

L'incidenza, in questo territorio, dei tumori è significativamente inferiore, specie per alcuni tumori, rispetto alla media veneta e alla media nazionale. È un dato importante questo che ci lascia tranquilli.

GIOVANNI MORO - DIRETTORE SICUREZZA SUL LAVORO ULSS 7 CONEGLIANO

I numeri ci dicono che il notevole uso di prodotti fitosanitari in questa Ulss comunque non ha comportato un aumento delle patologie da tumore, sia nei bambini che negli adulti.

BERNARDO IOVENE

Non fa male insomma. Questi pesticidi non fanno male...

GIOVANNI MORO - DIRETTORE SICUREZZA SUL LAVORO ULSS 7 CONEGLIANO

Non fa male come non fa male l'aspirina.

BERNARDO IOVENE

Lei ci sta dicendo che se ci arriva la nuvola di pesticidi che spruzza l'agricoltore non dobbiamo drammatizzare, non è successo niente. Non c'è pericolo.

GIOVANNI MORO - DIRETTORE SICUREZZA SUL LAVORO ULSS 7 CONEGLIANO

Sulla base della nostra esperienza non ci sono conseguenze acute. Nel senso di dover ricorrere al pronto soccorso per qualche problematica.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il medico del lavoro e il medico dell'Ulss si sono assunti una bella responsabilità. Mentre Comuni, consorzi e Regione non è che se ne sono lavati le mani, si sono dati delle linee guida per rendere la produzione del prosecco più sostenibile.

GIUSEPPE PAN - ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA REGIONE VENETO

Noi abbiamo mandato a tutti i Comuni la possibilità di fare un regolamento di polizia rurale che metta i confini, metta le distanze ad esempio 30 metri dalle scuole, 30 metri dagli ospedali. Io l'ho spedito a tutti i Comuni.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Lo ha scritto però il primo agosto di quest'anno! Mentre i 15 Comuni dall'area docg che abbiamo visto, un regolamento di polizia rurale sui trattamenti ce l'hanno dal 2011, e sono previste anche le sanzioni.

BERNARDO IOVENE

Quante multe avete fatto? Quante trasgressioni?

FLORIANO ZAMBON - SINDACO COMUNE CONEGLIANO

Allora mi sono informato poco fa presso il comando dei vigili, ultimamente ne abbiamo elevate tre.

BERNARDO IOVENE

Io ho incontrato i cittadini che vivono questo disagio, voi dite che non esiste proprio questo disagio?

BENEDETTO DE PIZZOL – COORDINATORE 15 COMUNI DOCG POLIZIA RURALE

No attenzione, il disagio esiste, però diciamo che il disagio è anche un po' fomentato. Nel senso che ci sono questi gruppi che continuano, continuano, continuano, però dopo bisogna andare a vedere anche la realtà delle cose.

BERNARDO IOVENE

È innegabile però che c'è stato un aumento di queste vigne dovuto al fatto che il prosecco...

BENEDETTO DE PIZZOL – COORDINATORE 15 COMUNI DOCG POLIZIA RURALE

Assolutamente.

BERNARDO IOVENE

Quindi aumentano le vigne, aumentano i trattamenti, uno si sente circondato.

BENEDETTO DE PIZZOL – COORDINATORE 15 COMUNI DOCG POLIZIA RURALE

Ma lei sa che contrasti abbiamo con alcuni produttori che non vogliono sentire di questo che bisogna fare la cose in una certa maniera.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La "certa maniera" è proprio quello che denunciano i cosiddetti fomentatori. Intanto nella zona doc il Consorzio ha chiesto e ottenuto dalla Regione di incrementare la superficie coltivabile a prosecco di altri 3mila ettari.

STEFANO ZANETTE - PRESIDENTE CONSORZIO PROSECCO DOC

Ma, allora, la richiesta è data da quello che è l'andamento dei mercati.

BERNARDO IOVENE

Si vende, si vende tutto.

STEFANO ZANETTE - PRESIDENTE CONSORZIO PROSECCO DOC

Si vende, dopo vendere tutto lo dice in modo...colgo una.

BERNARDO IOVENE

Cosa coglie? Mi dica cosa coglie?

STEFANO ZANETTE - PRESIDENTE CONSORZIO PROSECCO DOC

Si coglie, perché sembrerebbe di dire... si vende tutto. Si vende perché c'è una produzione che in questo momento qui da un certo punto di vista è deficitaria rispetto alla richiesta di mercati.

BERNARDO IOVENE

C'è più richiesta che produzione.

STEFANO ZANETTE PRESIDENTE CONSORZIO PROSECCO DOC

In questo momento, sì.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Allora. Per provare almeno a tappare almeno la bocca o a sedare i "fomentatori", mi sentirei di chiedere al medico del lavoro e dell'Asl di Conegliano: andate ad abitare in una di quelle casette in mezzo ai vigneti che abbiamo visto, anche per dimostrare che non c'è problema e che al massimo i danni causati sono quelli dell'aspirina e così si smentisce anche l'idea che pure l'aspirina se uno ne prende 4 o 5 al giorno alla lunga magari qualcosa di sgradevole succede. Allora. Bisogna coltivare ovunque per produrre, la richiesta è fortissima e questo perché in tutta Europa soltanto loro possono utilizzare il nome "prosecco". Un po' come il lardo di colonnata: tutti possono farlo il lardo, ma il mercato chiede il colonnata, esattamente come il mercato chiede il prosecco e non il Valdobbiadene. Per fare questo però dobbiamo trovare un luogo che abbia proprio il nome di Prosecco e i veneti lo hanno trovato. Però non è in Veneto. Dopo la pubblicità.

PUBBLICITÀ

Rieccoci. Stiamo parlando di prosecco che è un vitigno e cresce dove ci sono le condizioni come il Sangiovese o il Lambrusco. Poi è famoso, è tipico quello di una certa zona, ma nessuno impedisce di coltivarlo o produrlo in Puglia oppure in Lombardia. Il fatto è che da qualche anno nessuno può utilizzare il nome "prosecco" perché i veneti lo hanno legato al nome di una località. Questa località sta in provincia di Trieste. E il problema è che, in questa località in provincia di Trieste, il loro vitigno si chiama Glera. E qui entra in azione il grande genio di Zaia, oggi governatore del Veneto, nel 2009 quando era ministro dell'Agricoltura, ha stabilito per decreto che Glera è sinonimo di prosecco, prosecco non è più il nome di una vite, ma di un posto e quindi questo posto bisogna tirarlo dentro, estendendo la produzione dalle colline di Treviso su fino alla Venezia Giulia passando dalle lagune e riempirle di vigne. Bene. Questa operazione produce un fatturato annuo di oltre 2 miliardi di euro. E a questo punto gli abitanti di Prosecco, che il prosecco non sanno neanche che cos'è, dicono: "o ce ne è anche per noi o fine dei giochi. Però questo non sarà facile.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Prosecco è una frazione di Trieste a ridosso dell'altopiano carsico che si affaccia sul Golfo. Ha dato il nome al famoso spumante, ma qui il prosecco quello che noi tutti conosciamo non lo hanno mai prodotto, nelle cantine bevono l'uvaggio carsolino.

BERNARDO IOVENE

Quindi è questo il vino. È fermo pure.

UOMO

Sì, fermo, sì.

BERNARDO IOVENE

Niente bollicine.

UOMO

No, niente bollicine.

UOMO

Nessuno fa bollicine da queste parti. Il prosecco lo fanno più in là.

BERNARDO IOVENE

In Veneto?

UOMO

Ha il nome di qua ma lo fanno di là, qua nessuno fa le bollicine...è difficile.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In città nello storico caffè San Marco se chiedi un prosecco...

ENRICO SEFFINO - BARISTA

È il classico Valdobbiadene. A Prosecco non fanno prosecco.

BERNARDO IOVENE

Insomma, da quando beve, ha mai sentito il prosecco tipico di questa zona?

UOMO

A dire il vero, no. Conoscevo, conosco la località di Prosecco, mi sono sempre chiesto l'addentellato tra prosecco vino e Prosecco città.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La relazione viene da un vino antico, si parla del 1600, andato in disuso e che oggi qualcuno sta rifacendo con il nome di Prosekar. Ma non ha niente a che vedere con il prosecco doc veneto che viene prodotto con una resa di 215 quintali di uva a ettaro.

FRANC FABEC - KMEČKA ZVEZA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI

Basti pensare che i nostri produttori producono su ettaro dai 40 ai 60, agli 80 quintali. Parliamo di uva che da un punto di vista qualitativo è tutta un'altra cosa.

BENJAMIN ZIRADICH - VITICOLTORE

Produciamo soprattutto Vitoska che è una varietà autoctona del carso, la Malvasia e il Terrano.

BERNARDO IOVENE

Investirebbe in prosecco?

BENJAMIN ZIRADICH - VITICOLTORE

Assolutamente no, perché è un vino che proprio... insomma, non voglio neanche sapere ecco.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Fino al 2009 esisteva solo il prosecco doc Conegliano Valdobbiadene, il presidente Saragat, ottimo intenditore di vini, aveva concesso la denominazione nel 1969 e nel decreto specificava: "Il vino prosecco di Conegliano Valdobbiadene deve essere ottenuto dalle uve provenienti dal vitigno Prosecco". Nel 2008 l'Europa dice che la doc è una denominazione di luogo, non di vitigno, e allora qualcuno scopre che c'è una frazione di Trieste che si chiama Prosecco.

ROBERTO PINTON - CONSULENTE ALIMENTARE IFOAM

Questa è stata una operazione, diciamo, da furbi... Si sono inventati un'origine del vino, ma l'hanno costruita. Prima hanno detto il vino non deriva dalle uve prosecco, deriva dalle uve glera, sconosciute ai più e hanno avuto la gran fortuna di trovare un paese che si chiamava Prosecco.

STEFANO ZANETTE - PRESIDENTE CONSORZIO PROSECCO DOCG

Certo, ma abbiamo colto una opportunità con grandissima, credo, intelligenza. Non mi piace il termine furbizia, ma con intelligenza, sì.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Gli abitanti di Prosecco però si rivoltano: voi ci prendete il nostro nome, cosa ci date in cambio? Fecero ricorso e per tenerli buoni il Ministero e la Regione firmarono un protocollo di intesa con le associazioni degli agricoltori che in sostanza prevedeva la bonifica del costone carsico per renderlo accessibile all'agricoltura viticola.

FRANC FABEC - KMEČKA ZVEZA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI

Noi in questi anni non siamo riusciti a piantare un ettaro di prosecco, di glera. E noi stiamo qui a guardare, stiamo qui da spettatori invece di essere partecipi di questo show, di questo spettacolo, perché parliamo di uno spettacolo. Per cui noi, ripeto, noi vogliamo che quel protocollo venga rispettato e abbiamo tutti i diritti anche.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Con questa operazione si è promossa la zona collinare di Valdobbiadene -Conegliano e quella di Asolo a docg e per arrivare fino a Trieste la zona di 9 province a cavallo di Veneto e Friuli Venezia Giulia, zona doc.

ROBERTO PINTON - CONSULENTE ALIMENTARE IFOAM

In questo modo hanno reso possibile il divieto per chiunque altro nell'Unione Europea di coltivare il prosecco chiamandolo prosecco.

BERNARDO IOVENE

Quindi hanno difeso il prosecco.

ROBERTO PINTON - CONSULENTE ALIMENTARE IFOAM

Diciamo, volendola vedere così hanno difeso il prosecco, nei fatti però hanno impedito a chiunque altro in Europa o anche in Trentino Alto Adige o in Lombardia al confine con il Veneto, di coltivare il prosecco e di chiamare quel vino prosecco. Il che è una cosa, francamente sarebbe come se in Lombardia si inventassero che il mais è il nome... granturco è una frazione di Cremona e solo loro lo possono chiamare granturco e quindi nelle altre Regioni non si può fare.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In tutta questa area quindi si sono sviluppati i vigneti. Sono stati concessi 20mila ettari in Veneto e 4mila in Friuli. Ma a Trieste e a Prosecco non è arrivato nulla.

EDI BUKAVEC - KMEČKA ZVEZA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI

Inserendo la provincia di Trieste chiaramente per creare tutta una zona, il Friuli è rientrato dentro. Noi siamo tutti insoddisfatti di questa... lei ha capito che c'è un grosso affare qui, il Friuli non ha dato niente e ha tutto.

BERNARDO IOVENE

Perché lei quando parla di Friuli, Trieste non è Friuli.

EDI BUKAVEC - KMEČKA ZVEZA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI

No, no, no è un blasfemia questa!

BERNARDO IOVENE

Nel senso che si chiama Friuli Venezia Giulia, no. Cioè diciamo...

EDI BUKAVEC - KMEČKA ZVEZA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI

Friuli è Friuli proprio perché c'ha la propria lingua, la propria cultura e così avanti.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il problema è che Trieste è in Venezia Giulia e si considerano staccati dal Friuli, come tutti gli abitanti della frazione di Prosecco, che sono arrabbiatissimi e fanno delle grandi riunioni. L'ultima volta c'eravamo anche noi, ma abbiamo capito poco, perché qui si parla sloveno.

ZARKO BUKAVEC - ABITANTE PROSECCO VITICOLTORE

Noi discutiamo e criticiamo il fatto che: "Bene avete fatto quello che avete fatto, perché usate il nostro nome senza offrirci niente in cambio?" Potremmo anche restare per assurdo, nel prosecco doc, ma per una contropartita, se ci lasciano lavorare il costone, se ce lo bonificano.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il costone è un bosco impraticabile per l'agricoltura e i produttori che hanno ristrutturato i terrazzamenti sono pochissimi. L'intesa era risistemare i 100 ettari ma ci vorrebbero circa 25 milioni di euro. La Regione dice di aver fatto la sua parte. Si aspetta quella del ministero.

CRISTIANO SHAURLI - ASSESSORE AGRICOLTURA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Mancano alcuni passaggi, secondo me, di natura, se vogliamo, nazionale. Io credo che però ci sia una possibilità importantissima e su questo sto lavorando molto anche con il Ministero.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il ministro Martina a richiesta ci risponde. "Non abbiamo voluto firmare un protocollo generico senza risorse certe che, anche per questo, con i governi precedenti è rimasto sulla carta". Quindi niente ristrutturazione del costone, ma gli abitanti di Prosecco sono pronti alle vie legali.

EDI BUKAVEC - KMEČKA ZVEZA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI

La cosa che faremo è un'azione unitaria per chiedere una royalties. Date un centesimo a bottiglia visto che la politica, la Regione, il Ministero, nessuno vuole pagare niente. Facciamo tutti un sacrificio e diamo per lo sviluppo dell'agricoltura, della viticoltura in provincia di Trieste una auto tassazione. Se anche questa non dovesse andare, allora muoia Sansone con tutti i filistei, no?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La minaccia è quella di riprendersi il nome di prosecco con un nuovo ricorso complicatissimo, e a quel punto, persa la denominazione di origine geografica, potrebbero coltivarlo dappertutto.

BERNARDO IOVENE

Voi che state facendo tanti affari e noi ne siamo contenti, no? Su questo nome, sareste disponibili a dare delle royalties al paese di Prosecco?

STEFANO ZANETTE - PRESIDENTE CONSORZIO PROSECCO DOC

No. Se è questo che chiedono assolutamente no. Perché non abbiamo usurpato niente. È stata data l'opportunità anche ai carsolini di poter coltivare il prosecco. Quello che volevano e che non hanno ottenuto sono lei ha detto schei loro le hanno

chiamate royalties. Questa è una cosa inammissibile che non accetteremo mai e non gli verrà mai data. Ecco, questo che sia perfettamente chiaro.

INNOCENTE NARDI - PRESIDENTE CONSORZIO PROSECCO DOCG

I produttori del Conegliano Valdobbiadene hanno creato il successo di questo prodotto. La royalties o il nome o il lavoro è condiviso con chi lo ha fatto diffondere.

STEFANO ZANETTE - PRESIDENTE CONSORZIO PROSECCO DOC

Questo è stato un errore.

BERNARDO IOVENE

Cosa è un errore?

STEFANO ZANETTE - PRESIDENTE CONSORZIO PROSECCO DOC

Probabilmente la bottiglia che si è agitata durante l'intervista.

BERNARDO IOVENE

Ah ecco. Questo è doc.

STEFANO ZANETTE - PRESIDENTE CONSORZIO PROSECCO DOC

Questo è il prosecco doc.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La ricaduta del grande affare è che in tutto il Veneto è esplosa la richiesta di terreni agricoli, che sono saliti di prezzo.

BERNARDO IOVENE

Il docg...

ROBERTO MARTINUZZO - AGENTE IMMOBILIARE

Il docg ha avuto un aumento circa del 30%. Mentre invece nella zona doc abbiamo un aumento circa del 40%, medio, come valori, sì.

BERNARDO IOVENE

Negli ultimi 5 anni è cominciata la crescita.

ROBERTO MARTINUZZO - AGENTE IMMOBILIARE

Negli ultimi 5, 6 anni è cominciato a crescere.

BERNARDO IOVENE

Cioè in totale controtendenza.

ROBERTO MARTINUZZO - AGENTE IMMOBILIARE

A tutto il resto, certo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Questa specie di monocultura ha creato la situazione che lamentano gli abitanti nel Trevigiano. Le vigne si sovrappongono e chi fa il prosecco biologico deve sopportare una difficile convivenza.

BERNARDO IOVENE

Cioè questo qui è biologico e questo è convenzionale.

MASSIMO COLLAVO – VITICOLTORE BIO

Esatto.

BERNARDO IOVENE

Cioè, quante file vi contamina?

MASSIMO COLLAVO – VITICOLTORE BIO

Ma almeno due sicuramente.

BERNARDO IOVENE

Almeno due.

MASSIMO COLLAVO – VITICOLTORE BIO

Almeno due. Noi faremo i prelievi di questi per vedere la contaminazione. Poi con l'ente certificatore dovremo decidere quanto di questo vigneto sarà declassato a convenzionato.

BERNARDO IOVENE

Lei che rapporti ha con il vicino convenzionale?

MASSIMO COLLAVO – VITICOLTORE BIO

Rapporti cordiali, diciamo non ci diamo le pacche sulle spalle, ecco.

BERNARDO IOVENE

Ho capito.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche questa signora fa il biologico, ma dice che i suoi vicini che fanno prosecco convenzionale si comportano meglio.

ANNALISA MARTINELLI – VITICOLTORE

Loro non fanno i trattamenti con il cannone, quello ad alta... in genere li fanno a mano.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Non passano 2 minuti che il vicino laterale sinistro la smentisce in pieno. La cosa strana è che su tremila viticoltori nell'area docg solo una decina fanno il biologico, nonostante la resa sia la stessa del convenzionale.

BERNARDO IOVENE

C'è una convenienza a fare il biologico dal punto di vista economico?

IVO NARDI – VITICOLTORE BIO

Noi insomma da 30 anni facciamo utili, no? Come azienda.

BERNARDO IOVENE

Quindi non è che lavorate...

IVO NARDI – VITICOLTORE BIO

No, no. Ripeto, l'aspetto fondamentale è portare a casa l'uva.

BERNARDO IOVENE

È una questione di mentalità probabilmente.

IVO NARDI - VITICOLTORE BIO

Richiede sicuramente più presenza in campo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Cioè tagliare l'erba con i mezzi meccanici e non usare il glifosate. Per questo i comitati insistono: bisogna convertire la produzione e dar vita al biodistretto del prosecco.

LISA TRINCA - COMITATO MAMME STOP AI PESTICIDI REVINE LAGO

Ben vengano i viticoltori però con un metodo biologico.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Infine abbiamo portato ai laboratori specializzati del professor Giusto 4 bottiglie di prosecco convenzionale, e 4 bottiglie di prosecco bio. In quelle convenzionali ci sono residui di pesticidi: il Metalaxil, il Dimetomorf, il Fenhexamid, il Pyrimethanil.

ANNA MASUTTI - LABORATORIO GIUSTO

Ma tutti al di sotto del limite di legge.

ALBERTO GIUSTO - LABORATORIO GIUSTO

Il punto è che durante la lavorazione il vino fa miracoli da solo. Per cui le molecole che sono state usate durante la vegetazione della pianta, non si trovano più.

BERNARDO IOVENE

Non è che ha vigneti anche lei professore?

ALBERTO GIUSTO - LABORATORIO GIUSTO

No, zero vigneti!

BERNARDO IOVENE

Sicuro?

ALBERTO GIUSTO - LABORATORIO GIUSTO

No! Zero vigneti!

BERNARDO IOVENE

In quelle bio, su quattro bottiglie, in tre non ci sono residui, ma in una purtroppo sì. Si tratta di un prosecco docg, e ci sono tracce di Metalaxil, Dimetomorf e Fenhexamid.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Ce l'abbiamo proprio messa tutta per provare risarcire un settore che aveva un po' risentito della nostra puntata sul biologico, ma non c'è niente da fare: un truffatore c'è sempre. Su 4 bottiglie una, nel convenzionale però 4 su 4 (tutto nella norma, però i residui ci sono). Allora. Convertire al biologico converrebbe a tutti a sentire proprio loro; sta convertendo infatti Ferrari e il 50% dei produttori del Franciacorta. Sta di fatto che ad oggi la situazione è questa: da una parte gli abitanti di Prosecco vorrebbero riprendersi il nome, sviluppare la loro industria e esportare il loro vino con questo nome, ma dovranno passare dalla lunga strada dell'autorizzazione europea, che è come dire, prima abbiamo fatto un imbroglio. Dall'altra ci sono i produttori e i proprietari dei terreni che da tutta l'operazione ci stanno guadagnando molto. In mezzo quelli che ci perdono, cioè coloro che abitano vicino alle zone dove ci sono i vigneti che abbiamo visto. Adesso la regione Veneto ha candidato le colline di Valdobbiadene e Conegliano a patrimonio dell'Unesco; possiamo parlare di patrimonio dell'umanità quando non si inquina la terra, le falde, le persone. Proposta: perché non trasformarlo

in un biodistretto? Tra l'altro a differenza delle altre colture qui chi truffa lo vedi subito, perché c'è il vicino che controlla, come vedi quello che va a diserbare con l'atomizzatore.